

LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

pentimento e la fuga riuscì a vincere (cf. Raymond Janin, S. Martiniano eremita, Bibliotheca Sanctorum, vol. VIII (1967), coll. 1226-1228).

7. “Non sia mai”; oppure: “Non è possibile”.
8. “Nel Signore”. Cf. 1 Cor 16, 19; cf. anche Ef 6, 1; Fil 3, 1.

LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

344 FOSSI TOMMASO. Poggio d'Elba. (n. 116)

S. Angelo - Vetralla, 5 gennaio 1762. (Originale AGCP)

La lettera che ha ricevuta è "piena di divote esclamazioni", in rapporto soprattutto ai mali del mondo. Paolo gli risponde che sarebbe stato meglio che le avesse fatte durante la sua orazione. Di fronte a tanti mali e guai che cosa si deve fare? "Meglio è esporli a Dio e pregarlo di soccorso, e poi proseguire a passarsela presso il Signore in silenzio e speranza".

I. C. P.

Mio carissimo ed amatissimo Sig. Tommaso,

ier sera ho ricevuto per la posta del Monte Argentario una Sua carissima piena di divote esclamazioni; e siccome le mie lettere non son poche, così avrei gradito più che le avesse espresse in orazione all'Altissimo; ma ciò non importa, poiché sempre più scorgo la Carità del suo buon cuore verso di me, et Dominus retribuatur tibi de omnibus,¹ anche del buon rapé, e rosolio inviatomi,² e trasmessomi qui dal P. Rettore della Presentazione,³ e di tutto S. D. M. le rimunerì la Carità ecc.

Del resto poi, che si ha da fare, vedendo tanti mali, e guai? Meglio è esporli a Dio, e pregarlo di soccorso, e poi proseguire a passarsela presso il Signore in silenzio, et spe,⁴ né so cosa dir di più in risposta di detta Sua carissima, segnata gli 2 dello scorso Novembre, e ricevuta ier sera.

Le buone feste, e buon Capo d'Anno gliel'ho pregate dal Signore, e nella Novena e nella gran Solennità, e continuo dal Sacro Altare: se Dio benedetto fa piovere sopra di Lei, e Sua Casa le grazie, e benedizioni che le ho pregate, e prego, certo che saranno ricchissimi de rore Caeli, che è quello, che più importa, et de pinguedine terrae⁵ ancora.

Ho fretta, e lo racchiudo con tutta la Casa nel Costato Ss.mo di Gesù, e sono di cuore
di V. S. Ill.ma

Ritiro di S. Angelo ai 5 del 1762

Io ho risposto sempre alle Sue lettere per la posta di Siena, Piombino ecc.

Aff.mo Servitore Obbl.mo

Paolo della Croce

Note alla lettera 344

1. “E il Signore la ricompensi di tutto”.
2. Nella lettera precedente (cf. lettera n. 343, nota 2) Paolo ringraziava il Sig. Tommaso del regalo del rapé (tabacco grosso da fiuto) e del rosolio, ma aggiungeva pure che con ogni probabilità, come era successo altre volte, sarebbe rimasto al Ritiro dell’Argentario. Questa volta invece il regalo non è rimasto per strada, ma è giunto a destinazione.
3. Il Rettore della Presentazione sul Monte Argentario (GR) era il P. Giuseppe Del Re dei Dolori di Maria Ss.ma (cf. lettera n. 339, nota 5).
4. Letteralmente: “Nel silenzio e nella speranza”. Cf. Is 30, 15. Traduzione CEI: “Nella conversione e nella calma sta la vostra salvezza”.
5. Letteralmente: “Con rugiada del cielo e con frutti abbondanti della terra”. Cf. Gen 27, 28: “Dio ti conceda rugiada del cielo e terre grasse e abbondanza di frumento e di mosto”. Sull’applicazione ai benefattori di questa benedizione messianica, cf. lettera n. 9, nota 3.